



LA PAGINA DELLA FEDE

IL REGNO

Una folla immensa circonda il trono del Re e le innumeri gerarchie angeliche si prostrano davanti al trono, adorando Dio. « *Oh come è glorioso il regno di tutti i Santi che godono nel Cristo! — esclama la Chiesa! — Vestiti di bianche vesti seguono l'Agnello ovunque Ei vada.* »

Qual senso di pace e di riposo pervade il nostro cuore nel ritorno annuale della festa di tutti i Santi! Il mondo sparisce nel nostro sguardo e lo spirito si eleva verso le regioni dell'eterna pace ove la povertà e la rinuncia son coronate dalla sovrabbondanza d'ogni ricchezza, la lotta termina nel riposo, l'odio cede il luogo all'amore che non ha fine.

Dopo l'esilio la patria. Sarà veloce il passaggio? Sarà colma la misura dell'amore quando saremo chiamati in giudizio? Ed ecco che la dottrina della Chiesa presenta al nostro sguardo un'altra parte del regno divino, le membra sofferenti del Cristo, con cui formiamo *tutto l'uomo*, secondo la profonda espressione di S. Agostino.

Il cielo grigio del novembre, gli alberi nudi, le foglie inaridite aiutano il nostro spirito nella meditazione malinconica, nel ricordo triste di coloro che vissero accanto a noi, che furono parte della nostra vita e che più non sono: ferite mai chiuse si riaprono più cruenti nella mesta visita dei cimiteri. Tuttavia quanto poco amore! chè le lagrime versate sulle tombe sono l'espressione dell'amore e della compassione che abbiamo verso noi stessi e non del soprannaturale amore che sappiamo avere per le anime, per quelle anime ormai salve, anche se in pena. Ma per chi vive di fede ogni tomba è una cattedra e un altare. Ivi il gesto, spingendo lo sguardo oltre le terrene apparenze, vede il regno della purificazione nella luce della gloria divina e comprende il disegno della suprema misericordia che offre il tormento dell'amore a coloro che poco amarono quaggiù. Ivi egli offre a Dio il sacrificio dei distacchi che lo lasciano solo nella lotta, privo d'umani conforti, più ricco dei conforti divini. E nel sacrificio quotidiano, mentre la sua anima accoglie le voci degli spiriti che lo han preceduto nell'eternità, ei comprende il valore della divina parola: *ut sint unum*.

I. CORSARO